

Mercoledì 30 aprile 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Coni, si rinnova il «governo dello sport»

Ultima Giunta esecutiva del Coni in vista del consiglio nazionale di oggi che al Foro Italoico dovrà rinnovare l'intero «governo dello sport». Scontata la rielezione del presidente uscente Mario Pescante così come la rielezione dei vicepresidenti, Consolo e Grandi. Sarà riletto il segretario generale Raffaele Pagnozzi mentre per i membri della Giunta esecutiva ci sono dubbi in merito ai sei candidati ufficiali.

Privalova operata No ai mondiali e addio all'atletica

La velocista russa Irina Privalova, 28 anni, dovrà probabilmente rinunciare ai campionati mondiali di atletica in programma il prossimo agosto a Atene, dopo essere stata operata per uno strappo muscolare alla coscia destra. Secondo il responsabile della squadra russa Vadim Zelichenok, «le possibilità della Privalova di essere presente a Atene sono molto poche».



Rizzitelli: «Il mio futuro è legato a Trapattoni»

Nonostante le buone prestazioni, il futuro del calciatore Ruggiero Rizzitelli al Bayern di Monaco è ancora tutto da definire. Il 29enne calciatore ha detto di non sapere se giocherà anche nel prossimo campionato per la squadra leader tedesca. Rizzitelli ha spiegato di voler attendere la fine della stagione calcistica prima di affrontare l'argomento. Il suo futuro è legato alla permanenza di Trapattoni

La Ferrari a Fiorano Schumi ottimista per Montecarlo

Continua a ritmo serrato il lavoro in vista del Gp di Montecarlo. A Fiorano ieri è stata una lunga giornata per Schumacher che è andato alla ricerca dell'assetto con alto carico aerodinamico. Ed è stato utilizzato il «barradue»: «Sono ottimista. Il tracciato di Montecarlo è adatto per la nostra vettura. Il barradue è un motore che mi soddisfa e nelle qualifiche può dare qualcosa in più».

Il tecnico accusa di slealtà il presidente che ribatte: «Ha firmato col Milan». Ultrà scatenati

Capello lascia il Real I tifosi lo insultano

MADRID. Fabio Capello lascia il Real Madrid sbattendo la porta. La rottura è avvenuta per i contrasti che lo opponevano al presidente del club, conflitto che da lungo covava e che nei giorni scorsi è esplosa irrimediabilmente. Il tecnico ha prima preannunciato la decisione nella notte tra lunedì e martedì durante un'intervista ad una radio privata, poi l'ha confermata ieri pomeriggio. E i tifosi si sono scagliati contro di lui.

Parlando a Radio Cope, Capello ha detto che è stato impossibile superare le divergenze con il presidente, Lorenzo Sanz: «Da una settimana avevo grandi dubbi se proseguire o meno al Real e lo feci sapere al presidente. La decisione di andarmene l'ho presa solo due giorni fa di fronte all'impossibilità di un dialogo coi dirigenti del club». Il tecnico ha attribuito il divorzio alla «mancanza di rispetto»: «Non si può lavorare in una squadra dove si ha una conversazione coi dirigenti e il giorno dopo appare tutto sulla stampa. Quando la gente non è corretta, non si può lavorare. Se ci sono queste indiscrezioni ai giornali vuol dire che il club a non volerti, che è il presidente a volere che me ne vada. Io pretendo rispetto. Se non c'è, taglio e me ne vado». Capello ha affermato che le divergenze con Sanz erano cominciate a gennaio. «Anche se vincevamo - ha detto il tecnico - Sanz non mi parlava. Avevo la sensazione che ce l'avesse con me. In febbraio chiesi un documento liberatorio e Sanz mi rispose su due piedi di prenderlo. E il 17 febbraio lo firmò, ma solo lui, non io. Poi ne abbiamo firmato un secondo nel quale io mi impegnavo a non andare al Barcellona, pena una multa di 12 milioni di dollari».

Diversa la versione del Real. Lorenzo Sanz, ha detto che è stato Capello a filtrare alla stampa conversazioni private, di avere saputo che da tre mesi il tecnico ha un contratto col Milan ma che lo ha fatto più arrabbiare è che abbia contattato giocatori del Real per portarli via.

Capello ha sottolineato di non avere ancora firmato per nessuno e ha rassicurato i tifosi del Real: «Moriere per regalare loro la vittoria di questo campionato (il Real è primo con

otto punti di distacco)». Ha detto inoltre che non preleverà alcun giocatore del Real per portarlo alla sua nuova squadra.

Ma, mentre circolano voci del suo ingaggio nel Milan e del conseguente «ritorno» di Panucci in rossonero (ma fughe «milaniste» sono ipotizzate anche per Roberto Carlos e Redondo), i tifosi madridisti non sembrano per niente rassicurati. Ieri, un gruppo di ultrà ha aspettato il tecnico all'uscita dal campo di allenamento per insultarlo pesantemente. «Bullo», «tornatene a casa», e altri frasi simili sono state indirizzate a Capello, che non si è scomposto.

In più, anche se su questo punto lo scontro non è mai stato aperto, l'allenatore si è sentito a disagio avendo nella rosa il figlio del presidente Lorenzo Sanz, Fernando, quasi mai utilizzato. Molti dirigenti negli ultimi giorni sono poi venuti allo scoperto accusando Capello di fare opera di convulsione su Panucci, Roberto Carlos e Redondo con l'obiettivo di portarli al Milan. Un altro fronte di polemiche che ha turbato la permanenza madrilena dell'allenatore è stato quello con i giocatori, specie con l'attaccante croato Davor Suker, impostogli da Sanz e spesso sostituito senza ragione. Anche la stella della squadra, il ventenne Raul, non stravede per lui, che lo ha spesso costretto a giocare esterno di centrocampo. I giocatori con un buon feeling con Capello sono stati solo Hierro, spesso elogiato pubblicamente, Panucci e Alkorta. Pur rispettandolo, nemmeno il pubblico del Real lo ha mai amato.

Alcuni giornali spagnoli parlavano di licenziamento del tecnico, ma l'ostacolo sono gli 11 miliardi di indennizzo che la società dovrebbe pagare, ostacolo insormontabile tanto è vero che il presidente ha annunciato che Capello resterà alla guida della squadra madrilena fino al 30 giugno, e non sarà licenziato.

«Succeda quello che succeda, Capello continuerà fino al 30 giugno e ha detto Sanz nel corso di una conferenza stampa allo stadio Bernabeu - Siamo uniti da un obiettivo comune, vincere il campionato di Lega».



Il tecnico del Real Madrid Fabio Capello

Paul White/Agf

CICLISMO

Primavera d'Italia Foligno, ok Nitsche Bene gli azzurri Oggi penultima tappa

FOLIGNO. I ricordi s'affollano e il vecchio cronista intruppato nella giovane carovana del Giro Primavera d'Italia, ripassa nei luoghi dove è stato più volte.

Tornano così pezzetti di gioventù, ma capita anche di trovarsi in un posto dove non avevi mai messo piede. Sogliono al Rubicone, per esempio, paese di vasti panorami che sembra specchiarsi in un mare non lontano. Un angolo di Romagna situato a 380 metri di altitudine, gente che parla come mangia, cioè con schiettezza e quel filo di ironia che non guasta.

Avranno pure i loro problemi gli abitanti di Sogliano, ma penso sia bello vivere e conversare su quella collina, bello ritrovarsi nella piazza e nei bar per discutere di politica, di sport e di altro senza accapigliarsi. Così, mi è parso mentre aspettavo l'arrivo dei ciclisti al termine di un tappone malvagio per l'inclemenza del tempo. Sul finire il cielo si rasserenava e gli applausi erano caldi come il sole che sbuccava dalle nuvole, come le piadine innaffiate da un generoso Sangiovese. Luoghi che tornano, dicevo.

Ieri, forse per la centesima volta, sono transitato da una località nominata Osteria del Gatto. Anche i traguardi volanti di San Sepolcro, di Città di Castello e di Gubbio mi riportavano indietro negli anni, mentre Umberto sembrava venirmi incontro col sapore e la leggerezza del suo vino rosato e pur non essendo un bevitore avevo gustato in occasione di un Giro dell'Umbria. E in Umbria mi sono ritrovato ieri dopo aver salutato la Romagna e un tratto di Toscana. Con me il solito esercito di volontari che sostengono l'organizzazione del Giro.

Facce nuove al giro

Tra le facce nuove quelle di Claudia Iuliano, di Barbara Liseo, Monica Righi e Daniele Ferrari, tre fanciulle e un ragazzo seriamente impegnati, gentili, solerti nell'esplicazione dei loro compiti. E la corsa? ovvero la quarta tappa, annunciava altri 180 chilometri di competizio-

ne e a proposito di distanze devo ricordare che Eugenio Bomboni sta usando il metro degli organizzatori professionisti. Se poi valutiamo le caratteristiche dei vari tracciati dobbiamo convenire che l'itinerario generale è certamente più cattivo, più impegnativo se confrontato coi percorsi delle precedenti edizioni. Ragion per cui vengono penalizzati gli atleti che non posteggino particolari doti di fondo, resistenza alla fatica, completezza per mantenere le posizioni di comando.

Alla ricerca di talenti

Diversi gli osservatori delle grandi squadre in cerca di nuovi talenti. Sguardi posati su Fabio Malberti e Danilo Di Luca che stanno giocandosi il trionfo del primo maggio, due elementi ben dotati, già maturi per il salto di categoria, ma anche Orteni, anche Palumbo, anche Frutti hanno buone speranze di ingaggio.

Ieri gli azzurri non hanno imperversato. Era una prova con una sola salita nella parte iniziale e gli uomini di Fusi si sono limitati alle operazioni di controllo entrando nelle fughe e nelle fughette promosse da tipi che andavano alla caccia del traguardo di Foligno.

Il maggior tentativo è stato quello operato da un drappello composto da sette corridori e nel quale figuravano Comesso e Caravaggio. Vantaggio massimo 2'54", poi una sequenza di scaramucce, di scatti e di allunghi di breve durata. E così ho assistito ad una volata con molti contendenti ingobbiti sul manubrio. Si è imposto il tedesco Nitsche, un diciannovenne svelto e potente che già si era distinto nel Gp della Liberazione conquistando il secondo posto. Nella scia del vincitore Di Biase e Ongarato.

La classifica non cambia di una virgola e intanto il Giro s'accorcia. Oggi la quinta e penultima tappa, partenza da Col Fiorito e dopo 172 chilometri l'arrivo sul cocuzzolo di San Ginesio. Italiani nuovamente alla ribalta? Probabile.

Gino Sala

BANCA TOSCANA

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Torsten Nitsche (Germania) km. 180 in 4 ore 21'40", media 41,274;
- 2) Di Biase (Italia);
- 3) Ongarato (Italia);
- 4) McGee (Australia);
- 5) Frutti (Italia);
- 6) Gimpelj (Slovenia);
- 7) Page (Usa);
- 8) Tchanlev (Bulgaria);
- 9) Iacovlev (Bulgaria);
- 10) Comesso (Italia).

AgipPetroli

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Fabio Malberti (Italia);
- 2) Di Luca (Italia) a 15";
- 3) Orteni (Italia) a 53";
- 4) Ongarato (Italia) a 3'39";
- 5) Comesso (Italia) a 3'57";
- 6) Caravaggio (Italia) a 4'01";
- 7) Van Velzen (Olanda) a 4'11";
- 8) Mercier (Francia) a 4'41";
- 9) Kloden (Germania) a 4'45";
- 10) Palumbo (Italia) a 4'56"

CantinaTollo

CLASSIFICA A PUNTI

- 1) Di Luca (Italia) p. 52;
- 2) Malberti (Italia) 49;
- 3) Ongarato (Italia) 40;
- 4) Orteni (Italia) 32;
- 5) Di Biase (Italia) 24.

EDILCIMINI

G.P. MONTAGNA

- 1) Palumbo (Italia) p. 21;
- 2) Di Biase (Italia) 6;
- 3) Orteni (Italia) 6;
- 4) Comesso (Italia) 5;
- 5) Gabrovski (Bulgaria) 3.

Campagnolo

CLASSIFICA A SQUADRE

- 1) Italia 1;
- 2) Italia 2 a 2'34";
- 3) Germania a 19'46";
- 4) Ucraina a 25'36";
- 5) Belgio a 27'32".

CASO VICENZA

Assemblea soci senza esito Buio il futuro della società

VICENZA. Tanto clamore per nulla. Secondo Iannaccone il giudice che ha in custodia le azioni del Vicenza calcio, l'assemblea di ieri pomeriggio, programmata nella palazzina uffici dello stadio Menti - tra l'altro deserta di tifosi -, doveva servire anche a fare un po' di luce sulla situazione e sulle prospettive future della società biancorossa. E invece, dopo due ore di assemblea, il mistero che circonda le operazioni che ruotano attorno al Vicenza è sempre più fitto.

In assemblea infatti due consiglieri hanno rassegnato le dimissioni (Silvano Caltran e Enzo Manuzato) ma Iannaccone non ha comunicato né il numero e nemmeno i nomi dei nuovi eletti, eccezion fatta per l'unico vicentino, l'avvocato Virgilio Marzot. Non si capiscono le ragioni di tanta segretezza.

Entro un mese comunque si riunirà il consiglio di amministrazione del Vicenza calcio, che provvederà alla nomina del nuovo presidente: le dimissioni, o la sospensione dalla

carica, di Gianni Sacchetto sembrano quindi imminenti. Nel frattempo, la carica è ricoperta ad interim dal vice, Luigi Arena. Il giudice Iannaccone ha confermato anche ampi poteri, per l'ordinaria amministrazione - e quindi anche per tutte le operazioni di mercato -, al direttore generale Sergio Gasparin. Nel corso dell'assemblea di ieri mattina non si è parlato sullo stato delle trattative in corso per la cessione del Vicenza. È noto però che Iannaccone non ha ritenuto soddisfacente l'unica offerta che gli è pervenuta nei giorni scorsi da parte di una cordata di piccoli imprenditori vicentini.

Quindi, o questi rilanciano - e un incontro si sarebbe già svolto in questo senso -, oppure Iannaccone pazienterà ancora un po' in attesa di altre offerte: e prima di dare mandato di cedere il Vicenza calcio all'asta.

Intanto, ieri a Milano, Gianni Sacchetto è stato interrogato per due ore dal Gip Guglielmo Leo.

Giulio Di Palma

Imola, pubblicità delle sigarette: multe per centinaia di milioni

F1, guerra al fumo

BOLOGNA. Sembrava la solita vecchia storia all'italiana. I bancarelari, fuori dal circuito di Imola, costretti a sommergegere di adesivi il loro merchandising. Per coprire la pubblicità delle sigarette. Le vetture vere, dentro, a svolgere in tutta tranquillità da testimonial di nicotina e catrame. E con loro i piloti. E la cartellonistica. Un po' come quando ti multano per un lieve eccesso di velocità, e durante la stesura del verbale sfrecciano tutt'intorno motorini a tre piacce, camion su due ruote, ferrivecchi con le gomme slick. Sembrava, appunto. Ma la giustizia quasi mai è una formula uno. Così, con qualche giorno di ritardo, è arrivata la sorpresa: c'è una legge dello Stato - l'articolo 8 del D.L. 4/1983 - che proibisce la pubblicità al fumo. La Guardia di Finanza di Bologna stavolta l'ha applicata. E durante il diciassettesimo Gran premio di San Marino ha sparso per la pista una pioggia di foglietti gialli. Con multe per centinaia di milioni. Un preceden-

te pesante in vista di Monza. In lontananza si alza la protesta. La Foca e la Fia - coloro che i bolidi sovrintendono - già minacciavano di abbandonare l'Italia, offesi dal processo Senna (dal processo, attenzione, neanche dalla sentenza). Ora avranno nuove prove che il complotto c'è. Avvolgente, per di più. La Ferrari si chiama addirittura Marlboro-Ferrari, da quest'anno. Tanto per giocare pulito. Ma anche Williams (marchiata Rothmans), Minardi e Benetton (Mild Seven), Prost (Gauloises), Jordan (Benson e Hedges) e McLaren (West) sono entrate nel mirino delle Fiamme gialle. Forse colpevoli - le scuderie, non i militi - vittime di sicuro. Della diffusa convinzione che da noi il codice è fatto per essere violato. In Gran Bretagna, per dirla una, analoga legge viene rispettata alla lettera. Le scritte scompaiono. Né risulta che oltremontani vendano i loro prodotti le varie Marlboro country, Kim Top Line, Muratti Time. Tour

operator, linee d'abbigliamento, orologi che devono la loro importanza al nome. Una chicane tra i laccioli legali.

Insomma, per una volta non hanno pagato soltanto i magliari. I contraffattori di cappellini, poster e altri souvenir ad alta velocità. Non soltanto gli abili falsari di banconote e pass, sotto un diluvio dei quali l'organizzazione si è risvegliata a fatica. Non solo i profeti del «venga dritto», parcheggiatori per un week-end a tributo fiscale azzerrato. Gli uomini in grigio si sono messi nientepodimeno che contro le multinazionali del tabacco. Dieci pattuglie maltollerate contro fatturati da miliardi di dollari. Ai quali le piccole multe faranno forse un baffo, ma a volte basta il pensiero. Il comunicato narra che gli agenti si sono mescolati abilmente tra la folla. Pare che, per mimetizzarsi, fumassero a pieni polmoni.

Luca Bottura

E R R E
COME...
CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI

FINO AL 18 MAGGIO 1997
AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
DI TORINO

La visita delle scuole è preferibile su prenotazione (Tel. 011/677666, il costo del biglietto è di L. 4.000 a studente e gratuito per insegnanti accompagnatori).

Organizzazione **RADIO TORINO** POPOLARE